



*D'azzurro cielo, al trimonzio innervato al naturale, in cuore un'aquila di nero a volo spiegato artigliante un fulmine d'oro. Ornamenti esteriori da Comune.*

# Gravere

**D**eriverebbe da *Gravier*, cioè ghiaia, in francese e nel dialetto locale, alludendo al fatto che il torrente Gelassa nelle sue frequenti inondazioni lasciava sul terreno enormi quantità di ghiaia.

## La storia

Già nel II-IV secolo dopo Cristo, in epoca romana, esisteva un acquedotto che forniva acqua potabile le case del paese e le terme di Susa. Durante il Medioevo, nell'844 i monaci benedettini decidono di erigere alla Losa un nuovo monastero, dove i religiosi troveranno rifugio durante le invasioni saracene. L'area di Gravere fa poi parte del Regno di Adelaide di Susa fino a quando il controllo dell'intera zona passa a due famiglie nobili, che controllano i signorotti locali. Si tratta dei Conti di Moriana-Savoia e dei Conti d'Albon, i Delfini di Francia. È il 1244 quando il Delfino Guigo VII ribadisce che il confine ad est del suo dominio in valle di Susa si trova proprio nella zona di Gravere. Il confine tra Savoia e Delfinato rimane inalterato fino al 1713, quando il trattato di Utrecht sancisce il definitivo passaggio dell'alta valle a Vittorio Amedeo II di Savoia. L'esistenza di questo confine è testimoniata da un pilone sulla statale 24, ricostruito nel luogo dove sorgeva quello originale del 1607. Nel 1621 Gravere diventa municipalità indipendente da Susa, fatto sancito dal Duca Carlo Emanuele I: indipendenza, forse, facilitata dalla pestilenza che affligge Gravere nel 1598. In quell'occasione il paese fa voto di costruire una grande chiesa, anche se ogni borgata è dotata di cappella, se l'epidemia si fosse esaurita. Nasce così l'attuale Parrocchiale in borgata Refornetto, consacrata nel 1610 dall'Arcivescovo di Torino Monsignor Provana. Questo fatto sancisce anche il distacco dalla Parrocchia di Susa. Pochi anni dopo Gravere diviene teatro delle battaglie tra i francesi di Luigi XIII e l'esercito della Savoia. Sono anni durissimi anche per un altro motivo: nel 1630 due terzi dei 1500 abitanti di Gravere sono decimati dalla peste. Nel 1690 si hanno nuovi combattimenti all'Arnoderà e alla Bastia. Le truppe del Duca Vittorio Amedeo II hanno la peggio di fronte ai francesi, dopo dieci giorni di battaglia violentissima. Scoppia quindi un'epidemia tremenda di malattie, che induce gli abitanti a fare un voto: andare ogni anno scalzi e penitenti al santuario della Losa per la festa di Sant'Anna e digiunare alla vigilia dell'Epifania. Pare che il miracolo sia avvenuto e le malattie siano scomparse d'improvviso. E la processione di Sant'Anna è una consuetudine ancora oggi. Nel 1728, dopo un'ennesima disastrosa alluvione, Gravere avvia i lavori per un'opera importante: una barriera che devia il corso del Gelassa e riversa le acque direttamente nella Dora, opera che viene completata nel 1730. Per molto tempo l'economia di Gravere è stata essenzialmente agricola. Va ricordato un tentativo negli anni '60 del secolo scorso di dar vita, a Pian Gelassa, a una stazione sciistica. Tentativo, complici le valanghe, che fallì in poco tempo.

## Personaggi

**Ettore Olivero Pistoletto** (1898-1981). Pittore, ha lasciato nei suoi paesaggi numerose rappresentazioni della natura valsusina. La città di Susa gli ha dedicato una

via e una lapide, riconoscendolo "maestro e guida dell'arte valsusina". Anche il figlio Michelangelo (1933), nato mentre Ettore si era trasferito a Biella per realizzare alcune

opere (graffiti sulla lana) per Ermenegildo Zegna, è un famoso artista.

**Vittorio Meano** (1860-1904). Architetto, trasferito in Argentina, lavorò nello studio di Francesco Tamburini con il quale progettò il Teatro Colon di Buenos Aires. Vinse anche il concorso internazionale per la Camera dei Deputati di Montevideo in Uruguay.

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale.** Costruita in seguito ad un voto fatto durante la peste dell'estate del 1598, è dedicata alla Natività di Maria Vergine. Il campanile fu eretto solo nel 1656, a spese del Comune, utilizzando le pietre della cava del Grande Essimonte. Le campane furono sistemate nel 1657. Il primo orologio meccanico, che la tradizione dice venisse dalla Brunetta, fu applicato al campanile nel 1745. Le uniche opere degne di nota dal punto di vista artistico sono un'ancona lignea proveniente dalla Madonna della Losa, della metà del XV secolo, alcuni affreschi di inizio '900 e alcuni altari.

**Certosa di Madonna della Losa.** Sulle alture di Gravere, sulla strada provinciale per la stazione invernale di Pian del Frai, la chiesa della Madonna della Losa rimane l'ultimo testimone di uno dei più antichi insediamenti monastici della valle. La chiesa venne infatti elevata dai Benedettini attorno all'anno 844, un secolo dopo la fondazione dell'abbazia di Novalesa. Abbandonata nel X secolo in seguito alle ricorrenti invasioni saracene, l'abbazia passò sotto il dominio della Marchesa Adelaide, che la donò alla cattedrale di San Giovanni Battista di Torino infine fu donata nel 1189 a un gruppo di certosini, fuggiti dalla Francia, causa le persecuzioni religiose, che ne fecero il loro primo insediamento in Valle di Susa. Per le frequenti irruzioni e i saccheggi ai quali era esposto il luogo, i Certosini, già nel 1198, s'allontanarono dalla Losa e si trasferirono a Montebenedetto, sopra Villarfochiardo e all'ospizio di Banda in detto territorio, dove rimasero per più di due secoli. At-

**Cesare Meano** (1899-1957).

Nipote di Vittorio Meano, fu poeta, scrittore, regista. La sua opera più famosa è la commedia teatrale *Nascita di Salomè* (1935), tradotta in 15 lingue.

**Tino Aime** (1931).

Pittore, incisore e scultore contemporaneo, tra le maggiori espressioni artistiche dell'ambiente alpino europeo.

tualmente della certosa sopravvive solo la piccola chiesa abbaziale, ristrutturata all'inizio del XIX secolo, che conserva ancora il campanile romanico e notevoli affreschi gotici impressi sulla volta e raffiguranti i quattro *Evangelisti con gli Apostoli*. Nella cappella si trova la bella icona in legno dell'*Addolorata*, risalente alla prima metà del XV secolo. Essa è costituita da una statua della Vergine seduta, circondata da alcuni gruppi di personaggi che ricordano la *Passione di Cristo*, la *Crocifissione* e la *Deposizione*. **Forte di San Francesco.** Costruito nel 1592 su disegno dell'architetto milanese Gabrio Busca, per volere di Carlo Emanuele I di Savoia, venne edificato sul roccione che sovrasta la frazione di Bastia. E' formato da un semplice parapetto che corre sul bordo del rilievo, unendo due rette poste ai lati. Al suo interno si trovavano i baraccamenti: uno per la guarnigione e uno adibito a cappella.

**La Pita.** Si tratta di un mulino costruito nel 1775 da Pin Saret, abitante del luogo, e in seguito utilizzato come frantoio: qui venivano schiacciate le mele per ottenere, aggiungendo dell'uva, un vino chiamato "piqueta". Nel 1960 il mulino viene abbandonato e nel 1996 l'ultimo proprietario lo dona al comune. Nel 1999 il mulino viene ristrutturato e al suo interno viene allestito un presepe realizzato da diversi artisti: Tino Aime, Germana Albertone, Sandro Lobalzo, Maria Pasciutti, Vinicio Perugia, Luciana Spesot, Adriano Tuninetto, Elisabetta Rincotti, Lia Laterza, Giacomo Soffiantino, Francesco Tabusso, Sergio Albano.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *La Certosa di Madonna della Losa: Valle di Susa, Gravere*, a cura del Centro culturale diocesano di Susa, Comunità montana Alta Valle di Susa, Susa, 2002.

PATRIA G., DEZZANI L., *La Parrocchia di Gravere e la sua chiesa*, Melli, Borgone di Susa, 1979. PETRILLO G., *Madonna della Losa: Gravere*, Alzani, Pinerolo, 1968.



## Gravere

**Epoca di fondazione**  
II - IV secolo d.C.

**Data di istituzione del comune**  
1621

**Abitanti inizio '900**  
1240

**Abitanti**  
738

**Superficie territoriale**  
738 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
821 m

**Frazioni**  
Armona, Arnoderà, Bastia, Grande Essimonte, Mollare, Morelli, Olmo, Piccolo Essimonte, Refornetta, Saretto, Valdisogno



**Palazzo comunale**  
Via Roma, 3  
Cap 10050  
Tel. 0122 622912  
Fax 0122 32534  
info@comune.gravere.to.it  
www.comune.gravere.to.it

Stemma recente, concesso nel 1975.